

da affiggere all'albo sindacale della scuola, ai sensi dell'art. 25 della legge n. 300 del 20/05/70

Chiamata diretta, Turi (UIL): Ministero ha riproposto colloquio con dirigente, così salta contratto mobilità. Ci vogliono criteri oggettivi e valutazione anzianità no titoli.

“La bozza presentata dal Ministero sulla cosiddetta chiamata per competenze è una provocazione, scritta in solitudine dall'amministrazione. Noi risponderemo con proposte serie” E' quanto afferma Pino Turi, segretario della UIL scuola al telefono mentre si avvia verso un incontro tra UIL, FLCGIL, SNALS, CISL.

Cosa proporrà la UIL?-Di rendere oggettivo e non discrezionale il passaggio dall'ambito alla scuola. Per me la “chiamata” non esiste, esiste la mobilità dagli ambiti alle scuole. La chiamata diretta è una stupidaggine normativa. I docenti sono già assunti, hanno un contratto a tempo indeterminato, non hanno bisogno di incarico.

... e chiaramente in una visione del genere il colloquio con il dirigente per essere “scelti” non garantisce l'oggettività.

Con il colloquio l'oggettività va a farsi benedire, diventa discrezionale, una scelta frutto dell'intuito del dirigente.

Dai comunicati giunti in redazione, abbiamo appreso che nella bozza elaborata dal Ministero è riportata una griglia con una lunga lista di criteri.-Sì, si tratta di una lunga lista di requisiti, ma alla fine hanno riproposto il colloquio. E' una provocazione. Il colloquio cozza con i requisiti, a questo punto lascio soltanto il colloquio.

Qual è l'alternativa che presenterà la UIL?-Una griglia di criteri che possa agevolare domanda offerta. 3-4 criteri al massimo, che avvicinino offerta scuola a domanda, criteri oggettivi legati all'esperienza lavorativa. Inoltre, dovrà valere l'anzianità di servizio in caso di parità di requisiti. Cosa che nella bozza del Ministero manca totalmente.

Niente titoli?-No, i titoli servono per le assunzioni, questi sono docenti già assunti.

C'è unità tra sindacati?-Sì, anche se ognuno farà le proprie valutazioni. Non abbiamo un accordo sul testo e un punto di partenza che è l'accordo politico con il ministro in cui si parlava chiaramente di un sistema oggettivo.

Com'è l'atmosfera al Ministero?-Non è quella dell'anno scorso, c'è ancora qualche giapponese che non ha capito che la guerra è finita.

L'ANP ha chiaramente detto che, se salta la chiamata diretta, si opporrà alla valutazione dei dirigenti.-L'ANP ha trovato una pezza a colori per uscire da un sistema in cui si era infilato. Questa valutazione dei dirigenti è un errore, l'ANP ha colto l'occasione per dare il ben servito e riconquistare il consenso dei suoi che stava perdendo.

Che tempi si prevedono, c'è il contratto sulla mobilità non ancora firmato.-Prima dobbiamo definire il contratto sulla mobilità, ci sono nodi aperti. In settimana contiamo di chiudere entrambe le cose e avviare elaborazione del contratto sul passaggio dagli ambiti alle scuole. Ma se non c'è accordo su quest'ultimo punto, rischia di saltare la mobilità.

Nodi aperti per la mobilità? Quali?-Innanzitutto la possibilità per un docente incaricato in una scuola da ambito di poter scegliere la stessa scuola per passare la titolarità dall'ambito alla scuola. Ci dicono che ci sono impedimenti tecnici, secondo me sono politici.